

Anche i ricci piangono, ma c'è chi si occupa di curarli

MAGGIA. Dieci anni fa percorsero il primo riccio. Oggi al Centro ne curano 100 all'anno: son gli Amici di questo pacifico animale.

Il primo riccio non si scorda mai? «Sì, certamente. Anche se l'inizio è stato casuale. Poi è arrivato Armando Besomi e abbiamo accettato di lavorare con la Protezione animali di Bellinzona, nel frattempo abbiamo seguito dei corsi di formazione con la Pro Riccio e rapidamente ci siamo ingranditi». Dieci anni sono passati, tre da quando hanno reciso il cordo-

ne ombelicale con la Spab (con la quale restano in ottimi rapporti), due lustri, come ci spiega Alex Andina, durante i quali si sono presi cura di quasi tremila esemplari. Lui, assieme alla consorte Elsa Hofmann-Perini, entrambi gestori del Centro di Maggia, per conto dell'Associazione Amici del Riccio: un migliaio di soci, a sostegno dei costi che, nel 2010, sono stati di 33mila franchi (87 franchi in media per animale).

Ma più che le cifre, interessa la loro attività. Che va al di là del Centro. «Diverse persone ci aiutano

ospitando questi mammiferi nei loro giardini cintati. Specialmente in inverno quando ne curiamo anche 200». Il riccio va... «In letargo. In apposite casette per farli svernare». I ricci selvatici dormono da ottobre a marzo, mentre i ricci ospitati ora al centro sono piccoli nati tardi, ancora sottoposti per sopravvivere alla stagione fredda.

Oltre che nel nido

questi piccoli, il Centro è specializzato nella lotta alle malattie. Ma non solo, in primavera soprattutto aumentano gli esemplari feriti. È il triste spettacolo dei ricci schiacciati dalle macchine. «Qualcuno però se la cava. Ne abbiamo appena rimesso in salute uno che aveva una commozione cerebrale. Ma è micidiale lo Zeki Boy». Le ferite da decespugliatore sono «atroci». Perciò occhio all'erba, e non solo all'asfalto.

SPI



Info su www.ricci-in-difficolta.ch KEYSTONE

Un riccio sano non va spostato

Il caso ultimo del Centro di Maggia (un altro, più piccolo, sorge a Monte Capriasca) è quello di riccio in libertà gli esemplari curati. «Non può essere un animale da compagnia» sottolinea Alex Andina. Ma c'è un altro errore da evitare: spostare i ricci da zone trafficate in habitat più tranquilli. «Prima di tutto i ricci non vivono nei boschi; secondo, se si tratta di una madre coi piccoli, questi ultimi muoiono; terzo, nel nuovo ambiente, che non conosce, l'animale rischia di più».

20 secondi

Dove sono i docenti?

LUGANO. Gli studenti del Conservatorio di scienze audiovisive denuncia ancora problemi. Docenti che spariscono durante i corsi e lezioni mai tenute.

Ladri 27 volte

CHIASSO. Lungo l'elenco dei reati contestati a un 20enne e a un 30enne sotto inchiesta. In soli due mesi: 27 furti con scasso in autovetture nel Mendrisiotto, in un bar e in un appartamento a Lugano. A ciò si aggiunge l'estorsione con coazione a danno di un 27enne.

Sci Campra, 7 milioni

CAMPRA. Il governo ticinese vuole dare un sussidio di 7 milioni di franchi per ristrutturare il Centro di sci nordico.

LA FRASE

«Droga? Non ho mai fumato nemmeno una canna. Bignasca non è l'unico a consumarne, è una sua questione privata, affari suoi»



Lorenzo Quadri
l'intervista completa è pubblicata su

WWW.TIO.CH/QUADRI

Islam, noi e la politica ne parla alla Supsi

LUGANO. «L'immigrazione islamica, accoglienza o ricerca di nuovi capri espiatori?». È il titolo dell'incontro che il Centro di documentazione e ricerca sulle migrazioni organizza domani alle 18.30, aula 111 del Supsi Dsas, Palazzo E e Manno. Interverranno il professor Stefano Allievi, su «Presenza islamica ed islamofobia in Europa», e il politologo Oscar Mazzoleni su «L'islam e il mondo politico svizzero».

Parchi nazionali ticinesi

BELLINZONA. Anche il Ticino potrà forse avere il suo parco nazionale. Anzi, i suoi due parchi: il Parc Adula e il Parco del Locarnese. Il Consiglio di Stato ha chiesto per poterli realizzare un credito di 2,7 milioni di franchi. La Confederazione ha già riconosciuto i progetti come degni per essere parchi nazionali e ha stanziato aiuti finanziari fino al 2015.

È in Ticino il miglior bar caffè svizzero

LOCARNO. Per gustarci una bevanda nel miglior bar caffè della Svizzera noi ticinesi non dobbiamo spostarci di molto. L'ottava edizione del «Best of Swiss Gastro» è stata infatti un grande successo per l'Al Porto Café Lago di Muralto, che ha ricevuto il primo premio della sua categoria.

La cerimonia di premiazione si è svolta lunedì sera presso il Centro Congressi di Basilea. Ottimi risultati sono stati ottenuti in totale da cinque esercizi gastronomici ticinesi. Con Mauro Gianinazzi, del Ristorante Bam Bou di Lucerna, un ticinese si è invece distinto nella categoria Youngster. Altro elemento ticinese della serata l'ex miss Melanie Winiiger che ha presentato la serata.

«Un ambiente particolare, luminoso, accogliente e curato, accompagnato da un servizio gentile e atten-

to sono gli elementi del nostro successo», ha affermato Anton Froeschauer, direttore del bar.

La notte dei Best of Swiss Gastro è dal 2003 un evento di grande richia-

mo e un highlight nel settore della ristorazione: quest'anno 110mila persone hanno votato i loro ristoranti preferiti. Visita www.tio.ch/alporto per rispondere al nostro sondaggio.



L'ambiente ideale per gustarsi il proprio caffè preferito.

tio
www.tio.ch

sondaggio